Chè d'Vngheria si vede per publici instrumenti come la Sede Ap.ca auuerò a se
la causa fra Vinceslao fig.lo di Vinceslao Re di Bohemia, et la casa di Bu-
varro sopra la successione del Regno, et diede la sentenza, che fu anco eseguita
Ma che oltre a' tutti questi si ha in Polonia un esempio, et di titoli, et di Corone,
che è il medesimo appunto, che questo di Toscana, se non in quanto è in
termini molto più forti, et lo esaminai molto diligentem.te mostrando
come, et da chi quella Prouincia fu eretta in Regno, et la ricognition, che
haueua dell'Impero, et che non dimeno la Sede Ap.ca mi ueto la podestà sua
et non in honorar, come ha fatto S. S.tà ma in priuar, et non solam.te il
Re, ma il Regno stesso del titolo, et de la Corona Regale, con proibi-
bire anchora, che nell'auuenire non si potesse coronar alcun Re di Po-
lonia senza espressa licenza di essa Sede Ap.ca et ciò fu fatto non in tempo
di Massimiliano ij. ma di Henrico iiij. perpetuo auuersario di quella sanc.ta
sede; et duro poi et stette Henrico V. et li Federici p.o et ij. oltre tanti alt.ri
Imp.ri che furono nel spatio di 240. anni, ne i quali la Polonia visse
priua della Corona, senza che mai se ne facesse pur un minimo ritentimento
come non si fece mai, quando dopo tanti anni la medesima corona fu da
Giouanni xxij. restituita a i Polani et a tempo di Lodouico Bauaro, che
più di ogni altro Imp.re hebbe contesa con la Sede Ap.ca Da questo essendo
già ragionato un pezzo io volli entrar a parlar del capo principale,
che è nell'ultima scrittura di S. M.tà Non lecet Romano Pontifici

Ma la M.tà S. replicando, et considerando cosi particolari circa il sudetto successo di
Polonia venne di nuouo a dire, che essendo questo negotio di tanto momento, io
le dessi una risposta in scrittura, acciò che si potesse ben considerar il tutto, mas-
simo non appartenendo il negotio a se solo, ma ad altri Principi anchora:
Io risposi, che mi ricordaua di quello, che S. M.tà mi haueua detto la prima uolta, che mi
parlò di questo negotio nominandomi il Re Cath.co ma che essendo quel Re così de-
uoto de la Sede Ap.ca et hauendo lui anchora in casa propria esempi di questa
podestà de' Pontefici in simili casi era da credere, che non volesse se non il douuto,
et le nozze di Alfonso ij. Re di Castiglia, che hauendo dato al Conte
Henrico di Louna una fig.la per moglie, et inuestitolo di quella parte di Lusitania
che è al confine di Galitia, esso Conte fu poi creato Re da Papa Aless.dro iij.
et il suo stato eretto in Regno, ne però Alfonso ne fece alcuna querela, et se
quel Conte era genero del Re, questo Principe è nuouo d'una scrittura di S. M.tà
Della scrittura vedendo io, che S. M.tà era tornata, come già m'era imaginato, a far
di nuouo instantia per hauerla, le dissi, che assai facil cosa era darle risposta
in scrittura; ma che se S. M.tà mi lo concedeua haueui voluto metter un poco
da parte la persona di Legato, et come sicur.o di S. M.tà dimandarle la cagio-
ne, che l'habbia così volontieri indotta a voler trattar questo negotio con scrit-
ture, essendo questa apunto la uia di condurlo a' gusti principij, de' Pontefici
Pontificia, et Cesarea, doue già si ritroua: Che S. M.tà sentita m'haueua dire, che
le circonstanze di questo negotio erano d'assai maggior importanza, che il